



La resurrezione delle arti marziali

1 La grande competizione della Polizia

Gli incontri di Judo e di Ju-jutsu in occasione della “Grande Dimostrazione delle arti marziali”, organizzata dalla Prefettura di Polizia, fanno ormai parte della leggenda. La parola **Shiai** oggi significa “incontro” o “gara”, ma allora si diceva **Shini-ai**, “unione con la morte”, alludendo a un incontro simbolico con la morte. Non c’era punteggio per decretare il vincitore; bisognava dimostrare di essere il più forte costringendo l’avversario alla resa o mettendolo in condizione di non poter nuocere e il limite di tempo era a discrezione dell’arbitro. Tokusaburo Kano, uno dei dirigenti del Kodokan, racconta:

<<A causa della notevole reputazione del Kodokan, la Prefettura decise di invitarlo per contrapporlo ai Ju-jutsuka. Grande fu la gioia dei principali allievi del Kodokan appena seppero della notizia; specialmente di quelli che si erano iscritti ai tempi eroici dell’Istituto Kano. Tra i giovani orgogliosi che andarono alla Prefettura troviamo Yamashita, Saigo, Yokoyama, Iwasaki, Tomita, Munekata, Matsujiro, Honda, Oda ecc. L’incontro più interessante fu quello tra Yoshiaki Yamashita, il membro più forte del Kodokan e il maestro Hansuke Nakamura, il membro più conosciuto della Prefettura. Saigo mostrò l’eccellenza di Yama-arashi (tempesta di montagna), la sua tecnica preferita; anche Yokoyama combatté valorosamente con il suo Harai-goshi>>.

Jigoro Kano, nelle sue memorie scrisse:

<<Alla “Grande Dimostrazione” della Prefettura di Polizia, Saigo combatté con Kochi, un vero gigante che aveva praticato Ju-jutsu con Hikokuro Eimi Totsuka, figlio di Hikosuke Eishun Totsuka (morto nel 1886). Kochi cercò di imporsi su Saigo grazie alla sua forza straordinaria. Saigo, che era piccolo, non cedette grazie alla sua agilità e velocità; riuscì a lanciare il suo gigantesco avversario per il suo Tachi-waza. La reputazione di Kochi e la differenza di peso resero la vittoria ancora più brillante. In un altro incontro, Ichiro Munekata, furioso per l’insolenza del suo avversario, lo attaccò in Ne-waza con così tanta forza da lasciarlo svenuto al tappeto. Il combattimento di Katsutarō Oda finì in pareggio. Quelli di Hoken Iwasaki e di Shizuya Iwanami furono meritevoli di applausi>>.

Nel libro intitolato “Alcuni episodi di Judo” troviamo la seguente descrizione nel capitolo “Yamashita, 10° Dan”: <<Così il signor Yamashita divenne un Judoka esperto in pochi anni e la sua fama superò quella dei suoi colleghi anziani. Nel corso della “Grande Dimostrazione” organizzata dalla Prefettura, soprannominata “La Grande Gara di Totsuka” e che rimase memorabile nella storia evolutiva del Kodokan, ebbe luogo un incontro con Terashima della scuola Yoshin-ryu, una delle migliori a Tokyo, durante il quale mostrò un’arte per nulla inferiore a quella del suo avversario. L’estrema bravura con cui combatté Saigo in questa occasione, unita a quella di Yamashita, contribuì notevolmente a diffondere il nome del Kodokan>>.

Per quel che riguarda il luogo ove si tenne la “Grande Dimostrazione”, alcuni dicono che si svolse nella sala della Prefettura della Polizia vicino al ponte Kaji-bashi, altri asseriscono che si svolse a Yayoi-kan nel parco di Shiba. Neanche la data è certa, per alcuni fu durante il 1885 o forse l’11 giugno 1886. Secondo altri, più incontri si sarebbero organizzati successivamente.

2 Resurrezione del Do: “Via spirituale”

Si dovrebbe parlare di resurrezione del Budo piuttosto che del Bujutsu. Ma, nel mondo del Ken-jutsu, verso il 1877, quest’arte veniva chiamata anche Ken-po, Gekiken o Gekken, come anche Kendo. Il Ken-jutsu non fu l’unica arte che iniziò a resuscitare, anche il Ju-jutsu cominciò ad affermarsi nuovamente. E’ vero che la posizione occupata dalle arti marziali era misera, ma i giorni



Freebudo Traduzione e note al testo di Roberto Imparato Storia del Judo Kodokan 1882 - 1894

della disperazione erano finiti. Verso il 1882, quando il Kodokan era al Tempio di Eisho-ji a Shitaya, il Ju-jutsu e il Ken-jutsu sembravano risvegliarsi dalla loro lunga ibernazione. Jigoro scriveva: <<Mi fu difficile trovare un Dojo di Ju-jutsu quando desideravo imparare quest'arte, ma questi iniziarono a diventare numerosi a Tokyo verso il 1882>>. Se si assisteva al risveglio del Ju-jutsu e del Ken-jutsu ciò era dovuto non solo allo sforzo dei vecchi maestri, ma specialmente ad una tendenza favorevole del periodo che dava una nuova possibilità di prosperare.

Il primo anno dell'era Meiji aveva cancellato ogni cosa, disprezzando, dimenticando, gettando via tutto ciò che appartenesse al periodo precedente, sia che fosse buono o cattivo, bello o brutto. Comunque, col tempo, iniziò una ricerca delle cose positive appartenenti al passato. Il Ken-jutsu e il Ju-jutsu furono dunque classificati tra le arti da preservare grazie al nuovo movimento di pensiero del tempo. Ma tale movimento isolato non poté elevare queste arti marziali che mantenevano le loro tradizioni, buone o cattive, al di sopra del Kendo e del Judo. I maestri erano poco decisi ed uniti per riuscirvi.

Questo ruolo storico fu occupato dal Kodokan per il Judo e dallo Shunpu-kan-dojo di Tesshu Yamaoka considerato il riformatore del Kendo. Sul terreno ora occupato dal palazzo Akasaka e dalla **Kokkai-toshokan** (Biblioteca della Dieta Nazionale; **Kokkai**: Dieta o Parlamento; **Toshokan**: biblioteca), sorgeva la villa appartenente ad una delle famiglie che avevano fondato i Tokugawa. Tesshu Yamaoka viveva in una casa confinante. Nato a Edo, da famiglia di nobili origini, era alto 1,80 ed aveva una costituzione fisica imponente, oltre ad una forza straordinaria. Fin da ragazzo si era avvicinato al Ken-jutsu presso la scuola Shinkage-ryu per poi passare, seguendo gli spostamenti della famiglia, sotto gli insegnamenti della Ono-ha Itto-ryu. Rientrato, ormai giovane adulto, a Edo, si guadagnò ben presto il soprannome di “Tesshu il rabbioso” per la sua incredibile foga e decisione nel combattimento. Asari Gimei, maestro della Nakanishi-ha Itto-ryu, lo nominò suo successore e qualche tempo dopo Tesshu decise di fondare la Muto-ryu, la scuola della “non spada” (**Muto**).

Attratti dall'ardore di Tesshu per il Gekken, due o tre giovani iniziarono ad allenarsi sul terreno prospiciente la porta principale. Ben presto i loro corpi si ricoprirono di lividi.

Il numero degli allievi aumentò così rapidamente che alla fine erano più di 50. Yamaoka allora demolì gli **Oshiire** (pareti scorrevoli) e i **Fusuma** (porte scorrevoli che separano le camere tra di loro) delle stanze, usate principalmente dalla servitù, per realizzare una grande sala. Quando il nuovo Dojo divenne troppo piccolo, poco dopo, Yamaoka ne fece costruire un altro di 16 per 6 metri. Il maestro chiamò questa sala “**Shunpu-kan**” che significa “La casa della brezza di primavera” e vi insegnò il Ken-po della scuola Itto Shoden Muto-ryu (aveva studiato pure Jikishin Kage-ryu). Il nome della sala fu preso da una famosa poesia scritta dal monaco cinese del 13° secolo Bukko Zenji (conosciuto anche come Bukko Kokushi), venuto in Giappone per insegnare Zen agli Shogun Kamakura:

<<Taglia la brezza di primavera, come il fulmine fende le tenebre>>.

3 Mishima e Yamaoka

Riportiamo uno degli episodi dove si parla di Tsuyo Mishima e di Tesshu Yamaoka. Nel dicembre 1887 fu emanato dal Governo il decreto “**Pace Pubblica**”. Questo, con la scusa di mantenere la pace, permise un rafforzamento dell'autorità della Polizia nella soppressione delle società segrete e delle associazioni politiche. La Polizia fu pertanto autorizzata a “esiliare”, dall'area immediatamente circostante la capitale, chiunque complottasse o fomentasse disordini. Quindi, con il pretesto di mantenere la pace, si ordinò l'espulsione, a più di 3 leghe dal Palazzo Imperiale, di tutte le persone importanti che si erano opposte al Governo: Yukio Ozaki, Yuzo Hayashi, Nobuyuki Nakajima, Kenkichi Nakaoka, Tooru Hoshi ecc.



Freebudo Traduzione e note al testo di Roberto Imparato Storia del Judo Kodokan 1882 - 1894

Circa 15 agenti di Polizia erano impegnati in una **Inuoi** (caccia ai cani randagi) e così ne spinsero uno nel giardino della casa di Yamaoka.

Il maestro, che stava insegnando Ken-jutsu ai suoi allievi, disse agli agenti di chiudere subito la porta della casa. Quindi li rimproverò aspramente:

<<Non è questo il modo di entrare nella casa di un'altra persona, con bastoni in mano e senza chiedere il permesso>>.

<<Stavamo inseguendo degli **Inu** (cani)>> si difesero i poliziotti.

<<Cani? Questa non è una scusante, siete imperdonabili! Entrate immediatamente in casa>> ribadì con asprezza Yamaoka.

I poliziotti entrarono perché dovevano parlare con lui. Poco dopo il Comandante del posto di Polizia di Yotsuya arrivò di corsa, preoccupato del ritardo dei suoi uomini: provò a scusarli, ma Yamaoka rimase impassibile.

<<Non siete voi che avete ordinato ai vostri uomini di entrare nel giardino della mia casa, ma Mishima stesso>>.

Il Comandante, incapace di trovare altre argomentazioni, ritornò alla Prefettura di Polizia per spiegare l'accaduto al Prefetto Mishima che si recò immediatamente da Yamaoka.

<<Le sembra che gli agenti del posto di Polizia di Yotsuya siano stati scortesii?>> disse gentilmente Mishima.

<<Sì, si sono introdotti in casa mia in pieno giorno, senza dire una parola. Divertirsi con l'**Inuomono** (tiro sui cani in corsa) è un divertimento per ragazzi>> rispose con autorità Yamaoka.

<<Sì, Maestro>> si trovò a dire Tsuyo Mishima, che rimase a bocca aperta senza riuscire a capire bene cosa intendesse dire Yamaoka.

Dopo aver aspirato 2 o 3 boccate dalla sua sigaretta, Tesshu aggiunse, provocatoriamente:

<<A proposito, caro signor Mishima, cosa rappresenta il famoso decreto "Pace Pubblica"? Forse gli oppositori sono considerati come piaghe? E' dunque questo il nuovo lavoro che fate Lei e Yamagata, Ministro dell'Interno?>>.

Non fu la caccia ai cani randagi che fece infuriare Yamaoka, ma il decreto per la "Pace Pubblica". Gli allievi di Tesshu Yamaoka giocarono un ruolo molto importante nel Gekken della Prefettura di Polizia. Questo incidente non interruppe i rapporti tra Yamaoka e Mishima. Analoghi furono quelli tra Kano e Mishima, sebbene Yamaoka fosse più vecchio di Mishima che a sua volta era più vecchio di Kano.

4 Gekken e Kendo

Tesshu Yamaoka, che era appartenuto al clan Hatamoto, aveva una posizione molto in alto alla Corte Imperiale e occupava un posto al Senato. Fu elevato al rango di nobile e ricevette il titolo di Conte. In breve era una persona importante. Durante i giorni burrascosi, prima della fine del Governo Tokugawa, comandava un drappello di soldati scelti, insieme a Kinnosuke Nakajo. Aveva il difficile compito di proteggere Keiki, il 15° ed ultimo Shogun Tokugawa, insieme a Kenkichi Sakakibara.

Quando l'Esercito Imperiale lasciò Kyoto, la capitale di allora, per attaccare l'esercito di Tokugawa a Tokyo, Yamaoka andò fino a Shizuoka, con Kyunosuke Mitsumasu nativo della provincia di Satsuma, ed ebbe un colloquio con Takamori Saigo (1827-1877, del clan Satsuma) [52], Comandante in Capo dell'esercito nemico. Fu uno di quei nobili di alto rango che maggiormente contribuirono a risolvere i problemi derivanti dalla Restaurazione Meiji.

Non è possibile sapere se Yamaoka e Kano si conoscessero di persona, ma sicuramente avevano sentito parlare l'uno dell'altro. Yamaoka e Kaishu Katsu erano grandi amici e quest'ultimo incontrò Jigoro al Ministero della Giustizia, dove entrambi lavoravano. Inoltre, Jirosaku, padre di Jigoro, aveva ampie relazioni con chi aveva servito nel Governo Tokugawa. Con queste premesse possiamo supporre che Yamaoka e Jigoro si conoscessero.



Freebudo Traduzione e note al testo di Roberto Imparato Storia del Judo Kodokan 1882 - 1894

Alla Prefettura di Polizia, nei primi anni dell'era Meiji, si potevano trovare molti agenti originari della provincia di Satsuma. Frasi come "Oi Kora?" (Cosa dici?) sono impiegate tuttora alla Prefettura e provengono dal dialetto di Satsuma. Pur essendo stato un Hatamoto, Yamaoka conosceva molti dei Satsuma: Takamori Saigo ecc., e questo a causa dell'importante posizione da lui occupata nella Restaurazione. Così fu grande la sua influenza sulla Prefettura di Polizia.

Man Matsuoka, uno dei 4 principali tuttofare della scuola di Tesshu, era Capo dei Commissari di Polizia.

Dopo la Restaurazione si era ritirato a Shizuoka, suo paese natio, dove aveva lavorato per i villaggi. Yamaoka, un anno dopo essere entrato al Governo, raccomandò Matsuoka che così divenne Ispettore del Dipartimento dell'Acquedotto.

Durante questo periodo fece costruire un ponte come quello Mansi-bashi a Kanda. Abilissimo nel Ken-jutsu, contribuì attivamente al suo sviluppo alla Prefettura di Polizia.

All'epoca, per ragioni sconosciute, la parola **Gekken** (letteralmente "spada dura") veniva usata al posto di Ken-jutsu, che viene usata oggi. Bisogna anche ricordare che fu data un'importante dimostrazione di Gekken. Questa "Grande Dimostrazione", in seguito, divenne la "Grande Dimostrazione delle arti marziali" e incluse il Ju-jutsu ecc.

5 Debutto della "Grande Dimostrazione" annuale delle arti marziali

Dal 1885 al 1887 i divertimenti popolari degli abitanti di Tokyo erano i balli in maschera, il Sumo, le gare di canottaggio (in seguito chiamate regate), le corse di cavalli, i teatri ecc. Tra questi divertimenti, i balli in maschera erano riservati alle classi di alto rango; il Sumo e il teatro erano sempre esistiti. A proposito del Sumo, i giornali, che generalmente riportavano le notizie con un giorno di ritardo, annunciarono i risultati più rapidamente. Le gare di canottaggio e le corse di cavalli erano le più popolari. La Marina e le università si fronteggiavano: i marinai che partecipavano alle competizioni venivano spesso ricompensati. Tra le arti marziali, l'arco (**Kyu-jutsu**) e l'equitazione (**Ba-jutsu**: tecniche equestri; **Ba**: cavallo) furono le prime a resuscitare. L'equitazione attirò molte persone; non solo ufficiali dell'esercito, ma anche alti funzionari che si recavano al lavoro a cavallo. Per questo motivo, verso il 1885, inizia a farsi strada il progetto di formare la Facoltà di Equitazione all'Università di Tokyo. A seguire dal 1885 si ebbero 2 o 3 dimostrazioni all'anno dei vari stili di Gekken.

Il Prefetto e il Viceprefetto assisterono alla "Grande Dimostrazione di Gekken" tenuta alla Prefettura di Polizia. Anche i vari quartieri cittadini erano soliti fare delle dimostrazioni. Ogni quartiere aveva alcune Stazioni di Polizia; per esempio, una dimostrazione ebbe luogo raggruppando 3 Stazioni di Polizia: Hongo, Ita-bashi e Koishikawa-cho. Qualche volta anche la Prefettura organizzava incontri con altre organizzazioni statali. Così ci fu l'incontro con il Ministero della Giustizia. La speciale dimostrazione, a cui furono invitati alti funzionari, si tenne a Yayoi-sha di Hongo. Yayoi-sha aveva un club della Prefettura che veniva usato per organizzare banchetti e incontri sportivi come quelli di Gekken.

Il mantenimento della costruzione fu assicurato dagli alti funzionari della Prefettura che diedero l'1% del loro salario; quest'edificio si trovava, allora, dove oggi c'è il distretto di Yayoi-cho. Nel 1887 il club fu trasferito al giardino pubblico di Shiba e fu sostituito da una nuova costruzione che fu detta Yayoi-kan.

6 L'ultima arte marziale a rinascere: il Ju-jutsu



Freebudo Traduzione e note al testo di Roberto Imperato

Storia del Judo Kodokan 1882 - 1894

Tsuyo Mishima, Prefetto di Polizia, era un uomo a cui piaceva farsi notare. Nel 1886, quando aumentò l'importanza della sua posizione, presiedette un banchetto tenuto in mare aperto vicino al porto di Shinagawa, durante il quale si tenne un dibattito sulla pesca.

Tutto questo allo scopo di festeggiare la sua nomina alla Prefettura di Polizia e la sua recente promozione. Invitò i vecchi dignitari delle provincie di Satsuma e Choshu, oltre a più di 3.000 funzionari e agenti provenienti dalla Prefettura che in piccoli gruppi si sistemarono in centinaia di barchette.

La flotta lasciò Shinagawa per il mare aperto e, raggiuntolo, Mishima diede l'ordine di lanciare le reti, quindi di ritirarle su. Era il modo di pescare dei militari.

Mishima favorì la pratica del Gekken. Sino ad allora non tutte le Stazioni di Polizia avevano una sala per il Gekken. Solo la Stazione di Atago ne aveva una. Il Ministero della Corte aveva già adottato il sistema dei Commissari di Giustizia, subendo la resistenza di Tesshu Yamaoka. I primi Commissari di Giustizia furono reclutati tra i precedenti "Hatamoto" che erano diventati contadini dopo la scomparsa dei loro maestri di arti marziali e dei Daimyo. Fu Tesshu in persona a sceglierli, nonostante la sua iniziale opposizione. Così la Shunpu-kan ebbe sempre qualche influenza sui Commissari di Giustizia.

Unpachiro Hasegawa, uno dei migliori maestri di Gekken, ebbe le funzioni di Capo dei Commissari di Giustizia. Quando morì Yamaoka, Hasegawa ereditò tutti i segreti della scuola.

L'Imperatore Meiji visitò il Sainei-kan il 9 ottobre del 1885. In quel giorno ebbe luogo una dimostrazione di **Yari-jutsu** (Yari: è una lancia puntuta con ai lati due corti tronconi di lama situati verso la punta) e di Ken-jutsu. Yamaoka e Ekichi Konami si rincontrarono. Tra coloro che presero parte alla dimostrazione c'erano molti poliziotti. La rinascita del Ju-jutsu fu più lenta di quella del Gekken. Bisogna dire che il Ju-jutsu fu l'ultimo a trovare un posto nella nuova società. Il 19 maggio 1886 un giornale scrisse:

<<Alla Prefettura di Polizia è stata aperta una scuola; tra le varie scuole di Ju-jutsu sono stati scelti 16 stili. Lo scopo è di insegnare al meglio quest'arte marziale ai poliziotti>>.

Si comprende, da questo articolo, che la Prefettura adottò ufficialmente il Ju-jutsu un anno dopo l'arrivo di Mishima; i maestri furono incaricati d'insegnare agli agenti.



Apparizione del Judo ufficiale

1 Disaccordo sulle date

Non è difficile capire che l'incontro del Ju-jutsu e del Judo si è trasformato in leggenda e che i membri del Kodokan, che ebbero la fortuna di assistervi, non sono in grado di affermare con certezza né la data in cui ebbe luogo né il risultato che ne scaturì.

Sicuramente l'incontro non avvenne nel 1885 perché quell'anno Sadakiyo Oseko occupava ancora il posto di Prefetto di Polizia e il suo nome non è menzionato nei documenti riguardanti la storia del Kodokan.

L'ipotesi secondo la quale l'incontro fu organizzato a Yayoi-kan di Shiba è probabilmente errata: il Yayoi-kan fu costruito nel novembre del 1887. Fu durante il 1886 che la Prefettura di Polizia ingaggiò i maestri di Ju-jutsu; quindi la dimostrazione avvenne in seguito.

La discordanza tra le varie testimonianze degli spettatori deriva dal fatto che a quei tempi le dimostrazioni non avevano l'importanza che acquisirono in seguito.

La vittoria dei membri del Kodokan non suscitò un clamore particolare nel pubblico di quel periodo:

<<Il Kodokan, da poco trasferito a Tokyo, si è imposto sulle altre scuole di Ju-jutsu>>.

Il fatto fu semplicemente constatato. Tra i tanti incontri, che avvenivano nella città di Tokyo, anche questo rimase senza nessuna particolare importanza.

Nell'anno 1895, durante il quale l'esercito giapponese si era imposto su quello cinese [53], Yoshiaki Yamashita e qualche collega andarono all'isola di Kyushu dove vinsero tutti gli incontri.

Inoltre, nel 1899, Hajime Isogai (1871-1947), da poco stabilitosi come maestro di Judo all'Associazione Butoku-kai di Kyoto, mostrò la sua brillante arte combattendo con i Ju-jutsuka di Kyoto.

Solo allora si iniziò a comprendere la grande importanza che avevano avuto le dimostrazioni-gare tenutesi precedentemente alla Prefettura di Polizia

Fu la fama del Kodokan che rese celebri i nomi dei 4 più forti allievi di Kano: Saigo, Tomita, Yamashita e Yokoyama.

Anche se verso il 1887 il Kodokan era caduto nella mediocrità, prima che si affermasse completamente, non dovremmo dimenticare i nomi di Hansuke Nakamura, Taro Terushima, Entaro Kochi ecc...



2 La tenuta a Kunda-ro

Durante il 1886 Yajiro Shinagawa fu nominato Console in Germania e partì con la sua famiglia per Berlino. Secondo i suoi desideri, durante la sua assenza, il Kodokan si trasferì nella tenuta “Kudan-ro” di Shinagawa: lì fu costruita una nuova sala di 40 **Jo** (superficie di allenamento, equivalente a Tatami). Shinagawa, ritornato in Giappone nel marzo 1887, subito andò ad una **Onsen** (sorgente termale) per riposarsi. Fece costruire una nuova casa a Yoyogi, quartiere di Tokyo. Così, malgrado la sua promessa, il Kodokan rimase nella sua vecchia dimora fino al 1889, data alla quale si trasferì a Masago-cho. Questo periodo è chiamato Fujimi-cho.

3 Il periodo Fujimi-cho

Il periodo Fujimi-cho fu quello che vide maggiormente impegnato Jigoro Kano. Lui non conosceva la parola pigrizia ed era sempre attivo. In realtà un incendio, il 16 febbraio 1886, distrusse l'edificio dell'Università Gakushuin. Questo disastro portò, come si può immaginare, ancora maggior lavoro a Kano che era uno dei dirigenti della scuola. L'Università Gakushuin fu installata subito in una dozzina di sale dell'Università di Tokyo dove gli studenti poterono continuare i loro studi. La costruzione del nuovo edificio fu fatta sul terreno bruciato dall'incendio. Ma, a causa di difficoltà, l'intera università si trasferì all'università tecnica, amministrata dal Ministero dell'Educazione che prese, in cambio, l'edificio di Gakushuin già mezzo ricostruito. Questo fu il principio del periodo Koji-machi dell'Università Gakushuin. Dopo essersi trasferita, furono costruiti alcuni fabbricati secondari e un giardino zoologico. Nell'agosto 1888 Gakushuin festeggiò la fine dei lavori del suo nuovo edificio.

Quindi Kano fu costretto a sacrificare molto del suo tempo per la ricostruzione di Gakushuin. Questo non gli impedì di tenere, tutte le domeniche, delle conferenze sul Judo ai suoi allievi del Kodokan. Jigoro spiegava il suo Judo sviluppando i seguenti 3 punti:

- 1) Judo come sport;
- 2) Judo come educazione fisica;
- 3) Judo come morale o formazione del carattere.

Per spiegare il Judo come sport, Kano si basava sulle leggi della meccanica, abbandonando la procedura tradizionale secondo la quale il Ju-jutsu si apprendeva mediante la ripetizione continua delle tecniche. Dimostrava ai suoi allievi i principi applicabili al Judo, proibendo le azioni inutili e di solo contrasto. La cosa principale per l'attacco era la preparazione dello Tsukuri quando si lottava in piedi (Tachi-waza). Inoltre dimostrava che si poteva restare più facilmente in posizione eretta assumendo la postura naturale e stabile, proiettando facilmente chi l'avesse perduta. In questo caso si può dire che l'avversario è in **Kuzureta**, ossia in una posizione sbilanciata, per cui è facile farlo cadere.

Per **Tsukuri** (fare, creare) si intende l'azione con cui si porta l'avversario dalla prima alla seconda posizione. Quindi si deve attaccare solo se l'avversario è sbilanciato grazie alla nostra tattica o naturalmente.

Non si deve portare mai un attacco senza Tsukuri. Gli allievi del Kodokan che riuscivano a capire queste teorie possedevano tecniche brillanti unite a movimenti eccellenti.

4 Priorità al debutto del Judo

Il Ju-jutsu delle antiche scuole si basava spesso sulla forza fisica. Al contrario, il Kodokan si fondava su tecniche applicate secondo le leggi della meccanica. Questo fece la differenza. Basandosi su questo fatto il Kodokan insistette molto sull'importanza del **Nage-waza** (tecniche di lancio), ma, tuttavia, non bisogna pensare che trascurasse il **Katame-waza** (tecniche di controllo).



Freebudo Traduzione e note al testo di Roberto Imparato Storia del Judo Kodokan 1882 - 1894

Jigoro Kano, nel capitolo “Judo” della “Nuova storia del Giappone”, edito da Yorozu-choho, spiega:

<<Quando iniziai la pratica del Ju-jutsu mi dedicai molto alla pratica del Katame-waza. Ma, frequentando la scuola di Kito, cominciai ad apprezzare l'utilità del Tachi-waza. Il Katame-waza rimane comunque molto utile, ma ritengo importante iniziare la pratica con il Nage-waza prima del Katame-waza. Chi fa il contrario impedisce lo sviluppo ottimale del lavoro fatto in posizione eretta che, se iniziato per prima, facilita invece la pratica al suolo>>.

Questo spiega come sia stato importante l'apporto di Tsunetoshi Iikubo al Judo del Kodokan. Dopo la morte di Iikubo, Kano ebbe cura della sua famiglia per qualche tempo e l'invitò a andare a vivere nella villa di Shinagawa a Fujimi-cho, dove il Kodokan rimase per qualche tempo. Iikubo fu più di un Maestro per Kano. Tsunejiro Tomita racconterà più tardi:

<<Inviato dal Maestro Kano, mi recavo spesso in visita al Maestro Iikubo, in una piccola casa a Negishi. Non posso dire che la seconda parte della vita del Maestro Iikubo fosse felice dal punto di vista materiale. Tuttavia il vecchio Maestro era molto soddisfatto nel vedere Kano applicare i principi base della sua scuola, evitando così che andassero totalmente perduti>>.

Jigoro Kano, ricordando quel periodo, confesserà:

<<Al debutto del Kodokan diedi maggior enfasi al Nage-waza, cosicché gli allievi divennero molto forti in questa branca. Ma tra i maestri che arrivavano da ogni angolo del Giappone per radunarsi alla Prefettura di Polizia, con l'intenzione di incontrare le nostre rappresentative, vi erano dei Ju-jutsuka eccellenti nel Katame-waza, e, per la prima volta, gli allievi del Kodokan ebbero qualche difficoltà per eguagliarli al suolo>>.

Note

[52] Takamori Saigo (1827-1877). Statista, soldato, poeta ed eroe sconfitto, quest'uomo, che proveniva da una povera famiglia di Samurai del Kyushu occidentale, diventò Capo Consigliere di Stato, Comandante in capo delle Guardie del corpo imperiale e Maresciallo di Campo, finché, venuto a diverbio con Okubo e con altri alti funzionari del regime Meiji, nel 1873 ritornò nella sua provincia natale di Satsuma, dove, nel 1877, si mise a capo di una catastrofica rivolta che si concluse con il suo suicidio il 24 settembre 1877. Il suicidio, mediante **Hara-kiri** (taglio del ventre; **Hara**: ventre; **Kiri**: taglio), avvenne al Castello di Shiroyama (“Castello sulla collina”), a Kagoshima, dove Takamori Saigo trovò l'estremo rifugio dalle forze imperiali. Questa località dà il nome a una celebre ballata su questo eroe sfortunato.

[53] Nell'estate 1894, nella penisola di Corea, ci fu una rivolta della setta religiosa-politica dei **Tong-hak** che era di tendenze nazionaliste ed antioccidentale). Questa motivò l'invio di truppe cinesi in aiuto del re coreano. L'invio di truppe cinesi diede la scusa al Giappone per un intervento armato. Il conflitto cino-giapponese del 1894-1895 fu vinto da quest'ultimo e si concluse con il trattato di Shimonoseki, firmato il 17 aprile 1895 da Hirobumi Ito e Li Hung-chang, principale inviato della delegazione cinese che appena giunto in Giappone fu ferito da un fanatico.